

Diocesi di Concordia-Pordenone

Omelia Rito di Ammissione – Seminario 26 marzo 2012

Sono molto contento di celebrare il primo anniversario della mia ordinazione episcopale qui in Seminario e ammettere Luca, Andrea, Giancarlo e Roberto tra i candidati al diaconato e al presbiterato. Comprendo in modo sempre più chiaro l'insistenza che i documenti pontifici e della Conferenza Episcopale Italiana rivolgono ai vescovi di essere vicini e presenti spesso in seminario. In particolare il Direttorio per il ministero pastorale dei Vescovi al capitolo V, ci invita a considerare il seminario come la prima istituzione della diocesi, l'oggetto delle cure più intense e assidue del proprio ministero pastorale, poiché il vescovo è il primo responsabile della formazione sacerdotale.

E' un dono grande poter vivere oggi questi avvenimenti all'interno della solennità dell'Annunciazione del Signore. All'"Ecco io vengo, per fare, o Dio, la tua volontà" (Ebrei 10,7) che Gesù ha pronunciato fin dall'eternità, corrisponde l'"Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola" (Luca 1,38), che Maria, umile Figlia di Sion, ha pronunciato dopo aver accolto le parole dell'Angelo Gabriele. In Maria tutta la creazione riprende vita e vigore e anche ciascuno di noi ha la possibilità, di essere rigenerato, di rispondere il proprio e personale "Eccomi" alla proposta di amore che Dio continuamente ci rivolge. Lui fa sempre il primo passo e noi siamo invitati, con molta trepidazione e consapevoli dei limiti personali, a rispondere il nostro SI. Pertanto, celebrare questa sera il mistero dell'Annunciazione non è solo rivivere un bel momento della Storia della Salvezza, ma è fare memoria di un evento, unico e irripetibile, della grazia di Dio che si posa anche su di noi, facendoci diventare un segno; segno che ci è stato dato da Dio (cfr. Isaia 7,14).

Carissimi ammittendi, oggi anche voi dite il vostro SI al Signore, accogliendo il progetto di Dio nella vostra vita. Dopo una prima verifica vocazionale compiuta nella comunità della propedeutica e del seminario maggiore, in dialogo costante con i vostri educatori e sostenuti dalla formazione intellettuale che progressivamente vi aiuta a formare in voi una fede matura, gioiosa e convinta, vi assumete l'impegno chiaro e preciso, non solo a livello personale ma anche di fronte all'intera diocesi, alle vostre famiglie e parrocchie, di continuare con serietà il cammino intrapreso che vi porterà fra qualche anno a ricevere la sacra ordinazione del Diaconato e Presbiterato. Possiamo dire che il vostro orientamento vocazionale è chiaro. Il documento della Conferenza Episcopale Italiana, *La formazione dei presbiteri* al n. 109 dice: "Concluso il periodo propedeutico, l'itinerario formativo prevede il biennio iniziale, che ha come meta la domanda di ammissione tra i candidati al diaconato e presbiterato". Non è ancora la scelta definitiva, ma vi state orientando in modo chiaro. Vi è chiesto, carissimi, una buona maturità, e precisamente: una personalità sana ed equilibrata, umanamente e affettivamente, capace di stabilire solide relazioni con le persone. Una vita spirituale e di fede sempre più forte, appassionata della Chiesa e accogliente della riflessione teologica. Nel rito chiederemo al Signore che vi doni la fedeltà e che 'porti a compimento' l'opera che ha già iniziato in voi. Non abbiate paura di conformare tutta la vostra vita a Cristo, assumendo in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù. Mi ritornano alla mente le parole che papa Benedetto XVI ha rivolto ai seminaristi, durante la GMG di Madrid: " Per imitare il Signore, il vostro cuore deve andare maturando in seminario, rimanendo totalmente a disposizione del Maestro. Tale disponibilità, è quella che ispira la decisione di vivere nel celibato per il regno dei cieli, il distacco dai beni terreni, l'austerità della vita e l'obbedienza sincera senza dissimulazioni".

Per meglio comprendere il significato del Rito di Ammissione e del cammino che vi sta davanti, mi permetto richiamare alcuni punti cardine della formazione che il seminario vi propone e che sono ben espressi nel progetto formativo della Chiesa Italiana, da realizzarsi poi nella progressione personale necessaria per configurare la vostra vita a Cristo, Buon Pastore (cfr. FP 59). Questo obiettivo centrale, lo raggiungerete mediante la formazione umana, spirituale, dottrinale, pastorale e missionaria. E' una proposta formativa integrale, unitaria che vi aiuta a giungere

progressivamente a una sintesi di vita tra i diversi aspetti della formazione. Proposta che la terza edizione degli orientamenti e norme per i seminari precisa e traduce in itinerario concreto, richiamandone i passi da compiere per la verifica della loro assimilazione, attraverso la progressione personale accertata dagli educatori del seminario.

Tale itinerario pone come prima tappa il Rito di Ammissione tra i candidati al diaconato e presbiterato. A conclusione di questa prima tappa, si apre la successiva che si colloca nel secondo biennio (terza e quarta teologia) e che vi porterà al diaconato attraverso i ministeri istituiti del lettorato e accolitato. E' un periodo di consolidamento della vocazione, dove siete chiamati a chiarire sempre meglio l'identità presbiterale. E' un cammino serio che vi aiuterà, sostenuti sempre più dalla riflessione teologica e dal dialogo costante con gli educatori, a confrontarvi con le dimensioni fondamentali della vita cristiana e del ministero presbiterale: Parola di Dio (terzo anno) ed Eucaristia (quarto anno).

Gli altri due anni (quinta e sesta teologia) aprono al discernimento definitivo in vista dell'ordinazione diaconale e presbiterale. Un legame sempre più vivo con il Cristo servo, l'accoglienza gioiosa del celibato per il Regno, la conclusione della formazione teologica con il conseguimento del baccellierato, il progressivo inserimento nella pastorale accompagnato da un legame sempre più forte con il presbiterio e con il vescovo, costituiscono l'ossatura dell'ultimo biennio del seminario maggiore.

E' un itinerario formativo che è proposto a chi intraprende il cammino di preparazione al sacerdozio. E' ovvio che si inserisce nel cammino e nella progressione personale di ciascuno, senza forzature o pressioni, ma con passaggi precisi e tappe fissate, che non sono da considerarsi delle scadenze, ma obiettivi per meglio raggiungere la meta.

Ringraziamo ancora il Signore per il dono grande che fa alla nostra chiesa di Concordia-Pordenone. Un grazie sincero ai vostri genitori e famigliari, alle vostre comunità parrocchiali insieme con i vostri sacerdoti e agli educatori del seminario che vi seguono costantemente.

Preghiamo perché gli ammittendi rispondano generosamente alla chiamata del Signore e perché altri giovani abbiano il coraggio di dire il loro SI, fedele e generoso, alla chiamata del Signore.

Sia lodato Gesù Cristo!

+ Giuseppe Pellegrini
vescovo